



INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI ITALIANE: RICOGNIZIONE DEI SOGGETTI E DEGLI STRUMENTI DISPONIBILI PER FAVORIRE L'ACCESSO AI MERCATI ESTERI

Dicembre 2016

**Documento realizzato dall'ISMEA nell'ambito
del Programma Rete Rurale Nazionale
Piano 2016
Scheda Progetto Ismea 10.1
Internazionalizzazione**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:
Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo:
Antonella Finizia

Autori:
Massimiliano Piattella, Cosimo Montanaro

Hanno collaborato:
Linda Fioriti, Maria Nucera.

Grafica:
Roberta Ruberto

Gennaio 2017

INDICE

Premessa	4
1. Gli attori di riferimento	5
2. Il sistema centrale.....	6
2.1 Le amministrazioni nazionali	7
2.1.1 Ministero dello sviluppo economico	7
2.1.2 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.....	8
2.2 Le strutture operative centrali	10
3. Il sistema regionale.....	14
3.1 Regioni	14
3.2 Sportelli regionali per l'internazionalizzazione delle imprese (Sprint).....	15
3.3 Il sistema camerale	15
3.4 Altri organismi regionali	17
4. Principali strumenti informativi per l'internazionalizzazione.....	18
5. Conclusioni	22
Sitografia/Bibliografia.....	23

PREMESSA

Nonostante le molteplici opportunità, per molte piccole e medie imprese le frontiere nazionali rappresentano ancora un ostacolo significativo all'ampliamento delle loro attività. La rete di sostegno istituzionale all'internazionalizzazione, costituita da norme e enti, non sembra del tutto sufficiente a supportare la necessità di ampliamento dei mercati che, soprattutto nel settore agroalimentare, è diventata una necessità impellente a seguito del graduale restringimento dell'arena nazionale e delle poco rosee aspettative future, determinate anche dalla scarsa dinamica sia reddituale sia demografica.

Il punto di partenza utile per agevolare il percorso d'internazionalizzazione delle imprese dell'agroalimentare, nel contesto della politica di sviluppo rurale, necessita di un'attività di coordinamento e di messa a sistema degli strumenti già in essere, per incrementarne l'efficacia, e l'identificazione di strumenti integrativi che possano coprire eventuali vuoti rilevati.

Il processo d'internazionalizzazione di un'impresa passa attraverso un'informazione adeguata sui mercati esteri, la conoscenza delle fonti di finanziamento disponibili e lo scambio di esperienze e buone prassi di aziende che hanno sviluppato efficacemente le esportazioni. Su questo aspetto vi è un proliferare di iniziative che spesso sono frammentarie e, comunque, parziali e non specificamente rivolte alle imprese agroalimentari. Dall'altro lato, nell'ambito dello sviluppo rurale, la Rete Rurale Nazionale ha tra i suoi obiettivi proprio la realizzazione di azioni di questo tipo a supporto degli stakeholder del settore agricolo e agroalimentare¹.

Un altro aspetto cruciale è la necessità di colmare il gap dimensionale della maggior parte delle imprese dell'agroalimentare con forme di cooperazione e network che consentano, allo stesso tempo, di garantire sicurezza e volumi d'approvvigionamento sul fronte dell'offerta e condividere attività di promozione, reti di vendita, showroom, azioni di incoming e, più in generale, far ripartire gli investimenti necessari ad aggredire un mercato estero.

In questo documento viene presentata una ricognizione degli enti e dei soggetti pubblici e privati che si occupano di internazionalizzazione, con una specifica dei servizi e delle attività che questi svolgono, utile a ricostruire il contesto istituzionale in cui le imprese che si aprono ai mercati esteri si trovano a operare. Inoltre nel quarto capitolo è riportata una descrizione di alcuni tra i principali strumenti e servizi informativi esistenti.

¹ Programmazione 2014-20, Programma Rete Rurale Nazionale Italia (rev 20 marzo 2017). Si fa riferimento soprattutto alla Priorità strategica 2 del Programma e in particolare agli Obiettivi specifici 2.1 "Favorire le azioni di rete tra imprese operanti del settore primario e tra istituzioni e imprese di altri settori economici" e 2.2 "Favorire la cultura d'impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile".

1. GLI ATTORI DI RIFERIMENTO

Il sistema pubblico per l'internazionalizzazione si incardina su due livelli strettamente interconnessi, il primo, il **sistema centrale**, composto da organi dello Stato e da strutture operative, il secondo, il **sistema delle autonomie territoriali**, che gravita attorno alle Regioni. Tale ripartizione di funzioni dipende sia da motivi legati all'assetto costituzionale, che attribuisce alle Regioni competenze nelle politiche d'internazionalizzazione, sia per rispondere ad esigenze territoriali. Ai due livelli istituzionali si aggiunge il **sistema del partenariato**, organizzazioni collettive, organismi operativi ed altri attori che rappresentano il settore privato.

Il sistema pubblico vede solitamente le funzioni di coordinamento affidate al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), mentre i compiti operativi sono delegati ad agenzie articolate in reti territoriali estese anche all'estero affiancate dagli organismi pubblici regionali.

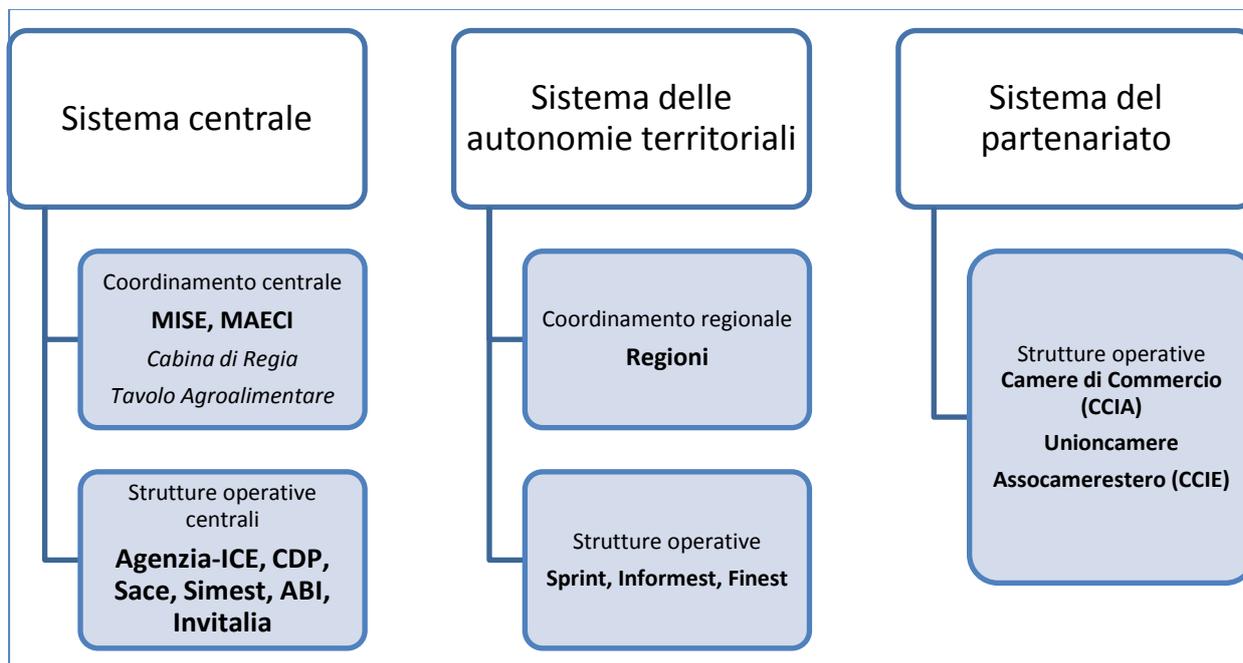
La **Cabina di Regia per l'Italia Internazionale** è lo strumento operativo per coordinare le politiche del Paese in tema d'internazionalizzazione. Co-presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministro dello Sviluppo Economico, vede anche la partecipazione dei principali attori governativi ed economici nazionali e regionali nel settore, quali il Ministro per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo (che co-presiede per le materie di propria competenza), il Ministro dell'Economia e Finanze, il Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, i Presidenti della Conferenza delle Regioni, di Unioncamere, Confindustria, Rete Imprese Italia, ABI e Alleanza delle Cooperative.

La Cabina di Regia dovrebbe rappresentare il momento d'incontro del Governo, istituzioni territoriali e mondo delle imprese per coordinare le politiche e le strategie di internazionalizzazione del Paese, mettendo a sistema iniziative per la promozione, strumenti di analisi e penetrazione sui mercati e concentrando l'uso delle risorse finanziarie verso obiettivi specifici e condivisi.

Per quanto riguarda il comparto agricolo, si segnala il **Tavolo Agroalimentare** coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico che si propone di tracciare i possibili interventi a livello nazionale ed internazionale in grado di incrementare la competitività sul mercato globale delle nostre imprese. Il Tavolo si riunisce periodicamente presso il Ministero dello Sviluppo Economico o presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Obiettivi del tavolo sono:

- sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, soprattutto PMI e imprese artigiane;
- garantire un adeguato livello di risorse pubbliche ed evitarne la dispersione;
- garantire il contatto costante ed il coordinamento tra le amministrazioni competenti ed i portatori di interessi del settore;
- identificare efficaci strumenti di politica economica (e agroalimentare, nello specifico) che favoriscano, a basso costo, l'aggregazione tra le aziende e il marketing dei loro prodotti;
- contrastare il fenomeno della contraffazione e dell'*Italian sounding* ingannevole;
- comunicare meglio l'eccellenza e il "valore culturale" del *Made in Italy*, recuperando quote usurpate al settore dall'*Italian sounding food*.

Figura 1 - Schema di sintesi



2. IL SISTEMA CENTRALE

Al vertice del sistema, come anticipato, vi sono il MiSE e il MAECI, titolari di poteri congiunti di indirizzo e vigilanza in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese. Essi operano in base a una distinzione delle funzioni, che attribuisce al MiSE la definizione delle politiche di internazionalizzazione e la gestione degli strumenti di sostegno in Italia e, al MAECI il coordinamento del sistema e degli interventi all'estero.

L'attuazione degli interventi è affidata a un complesso di agenti pubblici, tra i quali i più importanti sono l'ICE-Agenzia, il principale agente per ampiezza delle funzioni affidate e della gamma delle attività, la SACE e la Società italiana per le imprese all'estero S.p.a. (Simest), più specializzate e collocate all'interno del gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Nelle politiche di attrazione degli investimenti esteri un ruolo di rilievo spetta, oltre che all'ICE-Agenzia, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (INVITALIA), nonché al Fondo strategico italiano della CDP.

Nei prossimi paragrafi questi soggetti sono descritti più in dettaglio.

2.1 Le amministrazioni nazionali

2.1.1 Ministero dello sviluppo economico

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in particolare attraverso il **Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione**, gestisce gli **strumenti di sostegno economico finalizzati all'internazionalizzazione**, gestisce le **iniziative di accompagnamento** delle imprese nei mercati esteri e **promuove gli accordi commerciali con i paesi terzi**.

Gli strumenti di sostegno finanziario si suddividono in contributi, finanziamenti agevolati e sostegno alla costituzione alla costituzione di società all'estero.

Contributi

- Contributi a favore dei Consorzi per l'internazionalizzazione per lo svolgimento di attività promozionali;
- Contributi alle Camere di Commercio italiane all'estero - Legge 518/70;
- Contributi ad Enti, Istituti ed Associazioni per la realizzazione di specifiche iniziative promozionali, integrative dell'attività promozionale pubblica - Legge 1083/54;
- Contributi ai Consorzi all'esportazione fra piccole e medie imprese - Legge 83/89;
- Contributi ai Consorzi agroalimentari e turistico-alberghieri - Legge 394/81 - art. 10.

Finanziamenti agevolati

- Finanziamenti agevolati delle spese per l'apertura di strutture all'estero per il lancio e la diffusione di nuovi prodotti e servizi o l'acquisizione di nuovi mercati - Art.6, comma 2, lettera a, del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008;
- Finanziamenti agevolati per la realizzazione di studi di prefattibilità e di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero - Art.6, comma 2, lettera b, del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008;
- Finanziamento agevolato dei crediti all'esportazione - D. Lgs 143/98 Capo II;
- Assicurazione dei crediti all'esportazione - D. Lgs 143/98 Capo I.

Sostegno alla costituzione di società all'estero

- Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero - Legge 100/90;
- Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe - Legge 19/91;
- Fondi di Venture Capital;
- Fondo Start Up.

Le attività di promozione all'estero del sistema economico italiano e l'esercizio della politica commerciale sono gestite dalla **Direzione Generale per la politica commerciale internazionale** e dalla **Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi**.

Esse si occupano in particolare di:

- Politiche Agro-alimentari;
- Politiche Settoriali;
- Esportazioni di beni a duplice uso ed embarghi;
- Politica commerciale:
 - Comune;
 - con Europa e Mediterraneo;
 - con Asia, inclusi i Paesi arabi del Golfo ed Oceania;
 - con Africa, America Latina e Paesi in via di sviluppo;
- Rapporti con:
 - Regioni - Accordi di programma SPRINT - PON – FAS;
 - Associazioni imprenditoriali - Università Parchi tecnologici;
- Promozione:
 - nei paesi UE, nei Paesi membri della Comunità degli Stati indipendenti, incluse le repubbliche ex sovietiche, dell'Asia centrale (Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan) e in Turchia;
 - nell'America del Nord e nell' America Latina, in Africa, nei Paesi ACP, e nel Medio Oriente;
 - in Asia, Penisola arabica e in Oceania.

2.1.2 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Al MAECI sono attribuite le funzioni in materia di **rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero**. Esso ha il compito di rappresentare, tutelare e coordinare in sede internazionale gli interessi italiani, e di assicurare la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale. Il MAECI opera attraverso una **rete di strutture dislocate in tutto il mondo: ambasciate, rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali, delegazioni diplomatiche speciali, uffici consolari e istituti italiani di cultura**.

I compiti che riguardano le politiche di sostegno all'internazionalizzazione sono affidati agli Uffici 1 e 2 della Direzione generale per la promozione del sistema Paese.

La **Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese** promuove le realtà economico-finanziarie, culturali e scientifiche del Paese per rispondere in maniera coordinata e con un approccio sistemico alle sfide poste dalla crescente competizione sui mercati globalizzati.

In particolare, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese svolge le seguenti mansioni:

- sostegno alle imprese e promozione delle iniziative d'internazionalizzazione del sistema economico italiano (Ufficio I);
- raccordo con le realtà produttive italiane e le associazioni di categoria, nonché con gli enti e gli organismi competenti in materia di credito e investimenti esteri e nella predisposizione di iniziative volte a favorire l'attrazione di talenti stranieri (Ufficio I);
- promozione e coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione delle Regioni e delle altre autonomie locali e nella predisposizione di iniziative volte a favorire l'incremento in Italia di flussi turistici (Ufficio II).

Per adempiere a questo compito, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e, in particolare, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, svolge le mansioni di seguito elencate.

Sostegno alle imprese - azioni dell'Amministrazione centrale e degli uffici all'estero, verso i Governi stranieri e le Organizzazioni Internazionali, volte a sostenere gli interessi del sistema imprenditoriale italiano nella penetrazione dei mercati, nell'acquisizione di contratti e commesse, nella realizzazione di investimenti, nella gestione di criticità, nella partecipazione ai negoziati internazionali economici e commerciali.

Coordinamento e promozione delle iniziative di internazionalizzazione - organizzazione, insieme agli altri attori preposti all'internazionalizzazione delle imprese, di eventi promozionali, quali: missioni di operatori economici in Paesi in crescita e nei quali esistono opportunità da cogliere, Presentazioni Paese in Italia, Business Forum in Italia o all'estero, Study Tour di delegazioni istituzionali e imprenditoriali straniere, Incontri B2B, ecc.

Informazione - su caratteristiche e opportunità dei mercati esteri, commesse e gare, iniziative di sistema attraverso strumenti informatici completamente gratuiti accessibili dal sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e contatti diretti.

Analisi - delle tendenze evolutive del sistema economico internazionale e dei singoli mercati esteri, per favorire il corretto matching geografico/settoriale nelle strategie delle imprese.

Figura 2 - La Diplomazia Economica italiana al servizio del Sistema Paese e delle Autonomie Territoriali



- 127 Ambasciate;
- 92 Uffici Consolari;
- 9 Rappresentanze Permanenti presso Organismi Internazionali;
- 79 Unità Operative Agenzia ICE;
- 76 Camere di Commercio Italiane all'estero riconosciute;
- 24 Uffici ENIT.

2.2 Le strutture operative centrali

A partire dalla fine del 2011, il Governo e il Parlamento hanno riformato la materia della promozione all'estero del sistema economico nazionale introducendo significative innovazioni:

- creando la Cabina di Regia per il coordinamento nazionale pubblico-privato in materia di internazionalizzazione e la nuova Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE-Agenzia) in sostituzione dell'ICE;
- razionalizzando attorno alla Cassa Depositi e Prestiti il settore della finanza strategica per l'internazionalizzazione;
- favorendo il coordinamento della rete estera da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari nelle quali sono state ora integrate le Unità dell'Agenzia ICE e dell'ENIT;
- approvando il piano Destinazione Italia, che prevede misure atte ad attrarre investimenti esteri e capitale umano in Italia.



L'**Agenzia-ICE** ha il compito di agevolare, sviluppare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero - con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti - e opera al fine di favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonché la commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali.

Nel suo Consiglio di Amministrazione siede un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e, all'estero, i Capi delle Missioni diplomatiche hanno potere di coordinamento, indirizzo e vigilanza sulle Unità dell'ICE-Agenzia, che operano nell'ambito delle rappresentanze diplomatiche e consolari.

La **rete dell'Agenzia ICE nel mondo** assicura assistenza e consulenza alle aziende italiane attraverso l'attività di 79 Unità operative. Le attività delle unità operative ICE-Agenzia all'estero sono finalizzate a fornire servizi di assistenza/consulenza, sviluppare azioni promozionali a favore delle singole imprese e del Sistema Italia, produrre informazioni sul Paese, sulle opportunità commerciali, sulle gare internazionali, su investimenti da e per l'Italia.



La **Cassa Depositi e Prestiti** è una Spa a controllo pubblico (Ministero dell'Economia e delle Finanze) con partecipazioni di Fondazioni bancarie, è uno degli operatori di riferimento del mercato nazionale nel sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale, la cui capacità si è ulteriormente rafforzata a seguito delle acquisizioni delle quote di SACE, SIMEST e Fintecna precedentemente detenute dallo Stato. Leader nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione per infrastrutture di piccola e media dimensione; sostiene l'internazionalizzazione e l'export delle imprese (finanziamenti in opere

infrastrutturali e investimenti relativi ai servizi pubblici). L'azione verso queste ultime è indirizzata a favorirne l'accesso al credito, a sostenere i processi di internazionalizzazione, gli investimenti in ricerca e sviluppo e la nascita di start-up innovative, nonché alla partecipazione al capitale di imprese di rilevanza nazionale nel ruolo di partner di lungo termine.

Il ruolo della CDP nel sistema di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese si è strutturato con l'introduzione del sistema integrato di Export Banca. In quest'ambito, la CDP opera essenzialmente come istituto per il supporto finanziario, partecipando inoltre a due strumenti specifici: il Fondo strategico italiano (FSI) ed il Fondo italiano di investimento (FII).

Il **Sistema Export Banca** è stato creato con il Decreto legge 78/2009, che ha affidato al MEF il compito di «autorizzare e disciplinare le attività di CDP S.p.a., al servizio di SACE S.p.a., per dare vita, a condizioni di mercato, a un sistema integrato di Export Banca». Il **polo, composto da CDP, SACE, Simest e ABI**, è indirizzato al raccordo degli impieghi delle risorse finanziarie destinate al sostegno dei percorsi di internazionalizzazione delle imprese.

La Export Banca concede finanziamenti connessi a esportazioni di merci, servizi e/o esecuzione di lavori da parte di operatori italiani o da loro controllate o collegate estere, oppure attinenti a operazioni di internazionalizzazione produttiva di operatori italiani o di loro aziende estere controllate o collegate.

Con il secondo decreto attuativo Export Banca del 23 dicembre 2014 (32), il MEF ha ampliato il ruolo del sistema e riordinato le sue modalità di azione. A seguito di tali modifiche, CDP è stata autorizzata a:

- «fornire, a condizioni di mercato, a qualunque banca avente le caratteristiche individuate dalla “nuova normativa Export Banca”, la provvista necessaria per effettuare finanziamenti nell'ambito di operazioni di internazionalizzazione delle imprese e di esportazione, a condizione che tali operazioni siano assicurate o garantite da SACE da altre agenzie di credito all'esportazione, da banche di sviluppo nazionali o da altri enti finanziari costituiti da accordi internazionali, ai sensi della disciplina dell'Unione Europea e internazionale»;
- «effettuare in via diretta, ma sempre a condizioni di mercato, le operazioni di finanziamento destinate al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e delle esportazioni, se assistite da garanzia o assicurazione di SACE o di altre agenzie di credito all'esportazione, di banche di sviluppo nazionali o di altri enti finanziari costituiti da accordi internazionali»;
- «partecipare a operazioni di finanziamento diretto d'importo superiore a 25 milioni di euro se effettuate in cofinanziamento con altri operatori; la quota di CDP non può superare il 50 per cento dell'importo complessivo, a meno che le particolari caratteristiche temporali o dimensionali dell'operazione di finanziamento non siano compatibili con l'intervento del sistema bancario».



SACE, società del Gruppo Cassa depositi e prestiti, sostiene le imprese italiane nel loro processo di crescita e internazionalizzazione, guidandole nella scelta dei mercati e nella gestione dei rischi.

E' un Gruppo assicurativo-finanziario attivo nell'export credit, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel factoring, a beneficio di banche e imprese di grande, media e piccola dimensione. Offre un'ampia gamma di prodotti assicurativi e finanziari a sostegno di export e internazionalizzazione delle aziende italiane.

Con SACE le imprese italiane possono:

- offrire ai clienti esteri dilazioni di pagamento o finanziamenti competitivi;
- assicurare dai rischi d’insolvenza e monetizzare i propri crediti;
- accedere a finanziamenti per investimenti in innovazione e internazionalizzazione;
- proteggere gli investimenti esteri dai rischi di natura politica;
- ottenere le garanzie richieste per partecipare a gare e aggiudicarsi commesse in tutto il mondo;
- conoscere nuovi mercati e clienti italiani ed esteri.

SACE sostiene la competitività di 25.000 imprese in Italia e all’estero con oltre ottanta miliardi di euro di operazioni assicurate in 198 paesi. SACE in cifre:

- 81 miliardi di euro di operazioni assicurate in 198 Paesi;
- 25.000 clienti;
- 723 Dipendenti;
- Rating Fitch A- con outlook stabile (24 febbraio 2016).

Figura 3 - La Rete SACE



SIMEST è una finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all’estero e in Italia. Fornisce assistenza nel processo d’internazionalizzazione affiancando le aziende nell’acquisizione di partecipazioni in società all’estero (acquisisce partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale). La partecipazione avviene tramite investimento diretto o attraverso la gestione del Fondo partecipativo di Venture Capital (paesi extra UE).

Oltre ai servizi principali ora delineati, SIMEST gestisce altri strumenti di supporto all’internazionalizzazione delle imprese, quali: agevolazioni per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici; contributi al finanziamento dei crediti alle esportazioni di beni d’investimento; finanziamenti agevolati per la copertura delle spese concernenti i piani per l’inserimento sui mercati esteri (compresi i costi degli studi di prefattibilità e fattibilità), prima partecipazione a fiere e mostre in paesi non appartenenti all’UE.

La Società può stipulare convenzioni con le Regioni, con l'ICE, con la SACE, con altri soggetti pubblici e organismi italiani o esteri e con soggetti privati per lo svolgimento dei propri compiti e per il raggiungimento di specifiche finalità.

SIMEST in cifre (2015):

- 5,4 miliardi di euro di risorse mobilitate e gestite (rispetto ai 2,6 miliardi di euro del 2014);
- 5,2 miliardi di euro di operazioni per il supporto all'export e all'internazionalizzazione;
- 107 milioni di euro in nuove partecipazioni acquisite in società all'estero e in Italia;
- 1.300 imprese supportate nelle attività di export e internazionalizzazione in 100 Paesi.



L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (INVITALIA), è interamente partecipata dal MEF, è posta sotto il controllo del MiSE ed agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, e per sostenere i settori strategici per lo sviluppo. INVITALIA agisce in tre segmenti principali, legati tra loro: la crescita della competitività del sistema imprenditoriale attraverso l'innovazione; il rilancio e il potenziamento delle economie locali; l'attrazione degli investimenti esteri.



L'Associazione Bancaria Italiana fornisce informazioni e documenti a supporto dell'internazionalizzazione delle banche e delle imprese, attraverso:

- l'assistenza tecnica alle banche mediante l'elaborazione, la revisione e il monitoraggio degli strumenti pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese;
- la realizzazione di iniziative volte a favorire l'operatività delle banche nel comparto dell'export e degli investimenti delle imprese sui mercati esteri;
- la gestione dei rapporti istituzionali con soggetti nazionali ed esteri (Ministero attività produttive, Ministero affari esteri, Banca d'Italia, Agenzia-ICE, Sace, Simest, Confindustria, Associazioni bancarie estere e Organismi multilaterali).

Tra le principali attività di internazionalizzazione dell'ABI, oltre il già citato Sistema Export Banca, rientrano l'ABI Country risk forum e le missioni di sistema.

L'**ABI Country risk forum** è un **osservatorio** promosso dall'Associazione bancaria italiana per l'analisi dei rischi economico-finanziari dei Paesi emergenti al quale partecipano, tra gli altri, Banca d'Italia, i Ministeri dell'Economia, degli Affari esteri, dello Sviluppo Economico, Sace, Simest e partner bancari per un totale di 32 soggetti. Si riunisce semestralmente per discutere le previsioni di crisi bancarie e di liquidità formulate da un innovativo modello di early warning - ABI Country risk compass - messo a punto da un team interbancario di esperti, in collaborazione con l'Università di Bologna. Inoltre, seminari e workshop sono organizzati periodicamente per affrontare con esperti italiani ed internazionali l'evoluzione dei rischi nelle aree geografiche di maggior interesse per l'economia italiana.

Le **Missioni di sistema** sono eventi finalizzati alla promozione dell'Italia sui mercati internazionali che l'ABI organizza in collaborazione con Confindustria ed Agenzia-ICE.

3. IL SISTEMA REGIONALE

Il sistema pubblico, come anticipato, vede solitamente le funzioni di coordinamento affidate ai Ministeri e i compiti operativi deputati ad Agenzie. La delega delle funzioni alle Regioni in materia d'internazionalizzazione e lo sviluppo della competizione internazionale sul mercato globale hanno enfatizzato il ruolo delle competenze produttive territoriali, accrescendo l'importanza dei fattori locali dello sviluppo. Si è così ampliato il peso degli organismi pubblici regionali e locali nelle politiche d'internazionalizzazione, per meglio rispondere a nuove esigenze di natura economica, oltre che per motivi risalenti all'assetto costituzionale della divisione dei poteri tra Stato ed enti territoriali.

3.1 Regioni

La riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione italiana riconosce alle Regioni la competenza concorrente con lo Stato in materia di commercio con l'estero, introducendo un'autonomia delle politiche di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. In tal modo, si è attivato un collegamento tra gli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione e le politiche di sviluppo regionale e locale.

La delega di funzioni riconosciuta alle Regioni e alle altre autonomie territoriali implica la necessità di un raccordo costante e strutturato tra il Governo e gli stessi Enti territoriali per assicurare unitarietà e coerenza alla politica estera del Paese e per svolgere in forma coordinata le attività di promozione all'estero dei territori italiani.

L'Intesa tra Governo e Regioni in materia di attività internazionali, conclusa nel dicembre del 2008 nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, costituisce la cornice per tale coordinamento.

In tale contesto, il MAE presiede la procedura per la conclusione di accordi internazionali tra Regioni italiane e Stati esteri (fino alla concessione alla Regione interessata dei "pieni poteri" di firma da parte del Ministro) ed esprime il proprio parere su intese e gemellaggi che gli enti territoriali italiani intendono concludere con soggetti omologhi stranieri.

Inoltre, nel raccordo con le autonomie territoriali rientra la collaborazione per le attività di cooperazione allo sviluppo delle Regioni (cooperazione decentrata) e la gestione condivisa dei programmi di promozione dei territori italiani attraverso partenariati con enti territoriali omologhi in diverse aree geografiche (tra i più significativi i programmi in America Latina, Mediterraneo, Balcani e Cina). È compito del MAE anche esprimere pareri in merito alle leggi regionali (anche per l'eventuale promozione da parte del Governo del giudizio di legittimità davanti alla Corte costituzionale) e alle richieste di autorizzazione alla costituzione di gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) tra Enti territoriali e altri soggetti di Paesi UE e territori limitrofi.

Sempre nell'ambito del raccordo delle politiche, si segnala l'attività del MiSE per l'internazionale attuato attraverso lo strumento dello "Accordo di programma". Questi accordi hanno lo scopo di favorire una programmazione nazionale coerente degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, sono sottoscritti tra il MiSE e le Regioni e prevedono la condivisione e il cofinanziamento paritetico di progetti

promozionali, realizzati in collaborazione con l'ICE e rivolti alle aree geografiche e ai settori produttivi individuati nelle "Linee direttrici annuali", emanate dal Ministro.

Gli Accordi di Programma (ADP) tra il Ministero e le Regioni e le Province Autonome sono stati introdotti dal 1996 e costituiscono lo strumento per favorire un approccio comune e sinergico ai mercati esteri, mediante la condivisione di progetti ed iniziative, definiti con ICE e finanziati a valere sui fondi del programma promozionale ordinario. Nel 2006, alla scadenza degli ADP siglati nella seconda metà degli anni novanta, il Ministero ha proposto alle Regioni l'avvio di una nuova fase di collaborazione, da ricondurre ad una cornice più ampia, comprensiva dei diversi aspetti d'interesse comune in materia di internazionalizzazione. Tale fase si è conclusa con la condivisione di un nuovo **"Accordo quadro in materia d'internazionalizzazione"** che, ad oggi, è stato sottoscritto da tutte le Regioni ad eccezione della Campania.

Inoltre, strumenti per il raccordo tra il Governo e gli Enti territoriali sono il **Tavolo permanente per il coordinamento dell'azione internazionale** ed il **Gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione dei territori**.

Dal settembre del 2011 è stato riattivato il **Tavolo permanente per il coordinamento dell'azione internazionale** - istituito dall'Intesa Governo/Regioni/Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2008. Il Tavolo, che si riunisce con cadenza trimestrale, oltre a favorire il regolare scambio d'informazioni, anche in tema di priorità geografiche e di programmazione delle iniziative all'estero, facilita il monitoraggio sugli esiti dell'attività di rilievo internazionale degli Enti territoriali e si propone di costituire un foro di consultazione e approfondimento a tutto campo per l'azione condivisa di promozione del sistema Paese.

Il **Gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione dei territori** ha lo scopo di consolidare la collaborazione per la promozione dei territori con l'obiettivo di mettere a disposizione della Cabina di regia per l'Italia internazionale uno strumento per la programmazione delle attività promozionali condivise con gli Enti territoriali. Il Gruppo di lavoro è stato istituito nell'ambito del Tavolo permanente ed è aperto a tutte le Regioni e coordinato da Ministero degli Affari Esteri, Ministero dello Sviluppo Economico, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Regione Marche, capofila per le attività produttive.

3.2 Sportelli regionali per l'internazionalizzazione delle imprese (Sprint)

Sono strutture prive di personalità giuridica, dedicati al supporto delle PMI nei percorsi d'internazionalizzazione, che operano con personale di ICE-Agenzia, Simest, SACE e CCIAA e fondano la loro azione sul coinvolgimento di tutti i soggetti impegnati nel sostegno delle economie regionali, sia pubblici sia privati. Per la proiezione degli Sprint sui mercati internazionali, è previsto che questi agiscano in raccordo con la rete diplomatico-consolare del MAECI e con gli uffici all'estero dell'ICE.

Gli sportelli Sprint forniscono assistenza sulla selezione e sulle modalità di accesso ai mercati esteri, anche nei loro aspetti amministrativi, legali e tributari, sulla scelta dei partner stranieri in progetti d'investimento e sull'uso degli strumenti di sostegno pubblico per l'internazionalizzazione. L'organizzazione del servizio di assistenza è modulata su due livelli: un insieme di attività di prima assistenza, nel cui ambito rientrano servizi informativi e promozionali, e la cosiddetta assistenza personalizzata, che è definita con le singole imprese in base alle loro esigenze specifiche.

3.3 Il sistema camerale

Le Camere di Commercio sono nate come associazioni delle imprese per tutelare gli interessi collettivi, creare opportunità di affari e prestare servizi. In Italia, in base alla Legge 580/1993, le CCIAA sono enti

pubblici dotati di autonomia funzionale, che operano nel territorio svolgendo funzioni pubbliche d'interesse generale per il sistema delle imprese e per lo sviluppo dei sistemi produttivi locali.

Le CCIA sono associate in organizzazioni regionali e nazionali, le Unioni regionali delle Camere di commercio e Unioncamere, e internazionali, le Eurochambres in Europa e l'International Chamber of Commerce (ICC) a livello mondiale.

Il sistema camerale ha un ruolo importante nella fornitura di servizi di assistenza, informazione e promozione per l'accesso e l'espansione delle imprese sui mercati esteri, attività che svolge anche tramite aziende speciali, in collaborazione con gli Sprint, gli Eurosportelli (Euro Info Centres) e le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE).

Le CCIAA sono attive in particolare nel sostegno delle esportazioni, segmento dei processi d'internazionalizzazione più congeniale alle PMI. La loro azione si realizza soprattutto attraverso il **supporto alla partecipazione delle imprese alle rassegne fieristiche internazionali, in collaborazione con l'ICE-Agenzia.** Esse si sono dotate di **sportelli fisici e virtuali dedicati all'assistenza alle imprese per l'internazionalizzazione, collegati in rete attraverso il World Pass - Sportello informativo per l'internazionalizzazione,** con cui si è cercato di razionalizzare le azioni delle CCIAA italiane, predisponendo un punto di contatto unico, strutturato in partnership con gli altri organismi italiani attivi nell'internazionalizzazione. L'attività di coordinamento dello strumento World Pass è assicurata da Unioncamere.

Unioncamere

L'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è un ente pubblico che unisce e rappresenta istituzionalmente il sistema camerale italiano. Realizza e gestisce servizi e attività d'interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche, coordinando le iniziative del Sistema attraverso direttive e indirizzi agli organismi che ne fanno parte. Per l'esercizio delle funzioni e dei compiti affidati dalla legge agli enti camerali, Unioncamere stipula con le amministrazioni centrali dello Stato e enti pubblici nazionali o locali, accordi di programma, intese e convenzioni promuovendo e sostenendo il raccordo del sistema camerale con le organizzazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei lavoratori.

Camere di commercio italiane all'estero (CCIE)

Le CCIE sono associazioni private d'imprenditori e professionisti, italiani e locali che operano secondo l'ordinamento giuridico dei Paesi che le ospitano. Sono ufficialmente riconosciute dallo Stato italiano che le sostiene con contributi pubblici. La loro missione è di aggregare gli ambienti imprenditoriali con interessi per l'economia italiana in modo da promuovere gli scambi bilaterali. Secondo i dati pubblicati da Assocamerestero, esistono 79 camere in 54 paesi, con 140 punti di assistenza. Gli associati sono circa 18.000 con una percentuale di aziende estere dell'88 per cento. Le relazioni sviluppate dagli associati fanno sì che il numero d'impresе coinvolte sia approssimativamente pari a 300.000. Le attività promozionali delle CCIE si concentrano nell'organizzazione di mostre, fiere, missioni, incontri tra imprese e convegni, nella fornitura di servizi di assistenza e consulenza per l'elaborazione d'indagini di mercato, studi di settore e di fattibilità.

3.4 Altri organismi regionali

INFORMEST

INFORMEST (AGENZIA PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE) nasce nel 1991, nel clima di rinnovamento e apertura verso Est degli anni che seguono la caduta del muro di Berlino. Nasce come struttura pubblica con una legge del Governo italiano - la 9/1/91 n.19 – con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e i processi d'internazionalizzazione tra le regioni di confine (Friuli Venezia Giulia e Veneto) ed i Paesi dell'Europa Centro Orientale, l'area balcanica ed i paesi dell'ex Unione Sovietica. INFORMEST è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il concorso della Regione del Veneto e del Ministero dello Sviluppo Economico, attuali soci fondatori del Centro. A questi si affiancano, come associati di diritto: Unioncamere Regione Friuli Venezia Giulia; ed associati ordinari: Camera di commercio, industria ed artigianato di Gorizia; Comune di Gorizia; Azienda Sanitaria n. 2 Bassa Friulana – Isontina.

INFORMEST attua progetti di cooperazione internazionale a sostegno del settore economico delle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto con i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, l'area balcanica ed i paesi dell'ex Unione Sovietica, in collaborazione con i propri soci e attraendo specifiche risorse finanziarie grazie alla conoscenza delle politiche comunitarie.

FINEST

È una Società per azioni, nata nel 1991, partecipata da Friulia SpA, società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Regione Veneto, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Simest e da alcune banche del territorio. Promuove la cooperazione economica con i Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, la Russia e la comunità degli Stati Indipendenti, l'Asia settentrionale e i territori baltici e caucasici, fornendo alle aziende gli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione in questi Paesi. Finanzia con strumenti mirati gli imprenditori che intendono svilupparsi all'estero, offrendo sostegno economico, know-how e consulenza ad alto livello e favorendo l'accesso al credito e alle coperture assicurative.

FINEST intende promuovere lo sviluppo, la competitività e la crescita del valore delle aziende partner sui mercati globali, partecipando ai progetti d'investimento al fianco dell'imprenditore, sia nel ruolo di *equity* partner che di soggetto finanziatore e Advisor tecnico. È operativa in 44 Paesi compresi tra l'Europa Centrale e Orientale, Balcani, Russia e Paesi CSI e Paesi del Mediterraneo, stimola l'avvio di progetti internazionali partecipando al capitale sociale della joint venture estera, finanziandola anche direttamente e consentendo, nel frattempo, l'accesso a strumenti di finanza agevolata.

4. PRINCIPALI STRUMENTI INFORMATIVI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

WORLDPASS

È lo Sportello territoriale per l'internazionalizzazione delle Camere di commercio che offre alle imprese servizi di primo orientamento, assistenza e informazione sulle attività necessarie per affacciarsi sui mercati esteri. È una delle tessere di un ampio mosaico che disegna una razionalizzazione complessiva degli interventi sull'internazionalizzazione. L'attività è stata avviata dal sistema camerale e per migliorare l'efficacia complessiva della sua azione è coordinata da Unioncamere.

Insieme ai Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, all'ICE, a Sace, a Simest, alle Camere miste e alla rete delle Camere di commercio italiane all'estero, si è voluto costruire la **porta d'ingresso** unitaria verso i **mercati internazionali**. Un punto unico di contatto per le imprese che necessitano di assistenza specialistica e di un primo orientamento per esportare.

Worldpass nasce dall'esigenza di fornire dati e informazioni alle imprese che intendono commercializzare i loro prodotti all'estero, e risponde alla volontà di diverse istituzioni di raccordare in un unico spazio di riferimento tutte le informazioni richieste dagli utenti. Sono iscritte al portale circa 10.000 imprese dei principali settori produttivi. Il sito dedicato propone un pacchetto d'informazioni direttamente fruibile e un servizio di risposta on-line per quesiti tecnico-operativi che riguardano operazioni con l'estero. Lo strumento facilita l'accesso diretto agli sportelli territoriali, ma realizza anche un collegamento ai servizi delle altre istituzioni che supportano l'internazionalizzazione delle imprese. Da un'indagine testuale sui quesiti posti in quest'ambito emerge che il portale è molto utilizzato da aziende riguardanti il comparto agroalimentare. Questa ricerca interna è stata fatta allo scopo di migliorare il portale, offrendo uno strumento più flessibile. Sono stati posti circa 1.300 quesiti, e le informazioni, disponibili solo alle Camere di Commercio, hanno permesso di effettuare delle elaborazioni sugli argomenti di maggiore interesse per le aziende che vorrebbero affacciarsi sul mercato internazionale.

Le due dimensioni fondamentali del portale sono **settore** e **paese**. Selezionando una combinazione di queste due dimensioni l'utente è guidato nella scelta dei contenuti. In World Pass sono disponibili i collegamenti a diverse Banche Dati (BD) che le imprese possono consultare per reperire diversi tipi d'informazioni:

- BD InfoMercatiEsteri: le informazioni provengono da circa 80 paesi monitorati, e sono raccolte ed elaborate dagli uffici ICE in collaborazione con le ambasciate e il Ministero degli Affari Esteri (MAE). I report prodotti hanno un taglio economico che permette di valutare l'evoluzione dei mercati più interessanti su cui puntare per l'export (Outlook economico), e allo stesso tempo propongono una profonda analisi politica che fornisce gli elementi principali relativi alla politica interna e alle relazioni internazionali del Paese sulla base delle informazioni a disposizione dell'Ambasciata d'Italia (Outlook politico);
- BD Assocamere estero: dal portale c'è la possibilità di accedere alla sezione *Business Atlas*, che restituisce schede paese non settoriali con dati macro e contatti delle istituzioni utili;
- BD ICE: viene fornito il link al portale di ITA (*Italian Trade Agency*).

Nella sezione **Informazioni** del portale World Pass ci sono le **schede paese**, organizzate in due formule diverse a seconda della tipologia di dato e dell'approfondimento richiesti, ed in continuo aggiornamento:

- **schede flash**: per un primo rapido orientamento, informazioni sintetiche sul quadro politico, macro-economico e le caratteristiche dei mercati di 131 Paesi, con dati di fonte ISTAT;
- **schede export**: raccoglie informazioni su 151 paesi, in particolare sono forniti dati generali, documenti e formalità per esportare paese per paese, mettendo a disposizione anche contatti e indirizzi utili. Non fornisce informazioni sui prodotti specifici, ma solo dati aggregati a livello macro (info nell'ambito delle esportazioni per i prodotti alimentari in generale).

Nella sezione **statistiche** si trova da una parte la BD di *Cosimo Export*, che fornisce statistiche sui flussi dei principali prodotti e mercati di sbocco (dati fonte ISTAT sul commercio estero con aggiornamento ogni 2 anni), e dall'altra il link al sito di **ITA** (*Italian Trade Agency, Agenzia-ICE*), per consultare i dati dell'ICE sull'import-export dei prodotti italiani e sugli investimenti esteri in Italia e italiani all'estero.

Dalla Home page del portale World Pass, nella sezione **News dalla rete** si possono trovare notizie dal mondo su fatti pertinenti alla situazione economico-politica dei paesi stranieri, aggiornate in maniera puntuale. Nello stesso spazio sono inoltre segnalati eventi camerali che mirano all'incontro tra imprese italiane ed interlocutori e partner per avviare rapporti commerciali nell'ambito di nuovi mercati all'estero.

Sempre nella Home Page del portale compare la sezione **Business Experience** dove sono raccolte le testimonianze, anche attraverso video interviste, per valorizzare le esperienze degli imprenditori che hanno affrontato la sfida della competizione globale e hanno avuto successo.

Nella sezione **Operatori** si elencano tutti gli enti di riferimento per avere informazioni e consulenza sull'internazionalizzazione:

- Camere di commercio;
- Unioni regionali delle Camere di commercio;
- Unioncamere;
- Assocamerestero;
- Camere miste;
- SI. CAMERA.

Sono presenti sul territorio nazionale 105 sportelli delle Camere di Commercio in grado di fornire 131 guide per Paese, con analisi economica, politica e normativa, informazioni sugli accordi multilaterali tra Paesi, sulle possibilità di ottenere finanziamenti europei e sui documenti necessari per accedere ai mercati esteri d'interesse. Inoltre, gli imprenditori si possono rivolgere alla rete delle Camere di commercio italiane all'estero o alle Camere di commercio miste ed estere in Italia. Viene tuttavia sottolineato che purtroppo la qualità del servizio delle reti camerali all'estero non è uniforme.

Nell'ambito della sezione **Opportunità c'è Spazio Europa** che fornisce notizie utili su iniziative, eventi e normative che riguardano il panorama europeo e le opportunità che questo offre, attraverso l'attività dell'Ufficio di Unioncamere a Bruxelles.

InfoMercatiEsteri

È una piattaforma innovativa e completamente gratuita, ideata e realizzata dal MAECI, Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese – Ufficio I, per soddisfare la richiesta di informazioni sui mercati esteri proveniente dagli operatori economici nazionali. InfoMercatiEsteri grazie alle analisi delle Ambasciate e dei Consolati, con la collaborazione delle Unità dell’Agenzia ICE in essi integrate, e ai contributi dell’ENIT e delle Camere di Commercio italiane all'estero mette a disposizione del sistema produttivo italiano uno strumento d’informazione utile per le scelte d’internazionalizzazione. Scegliendo il percorso di accesso geografico, per ciascun Paese è possibile ottenere informazioni su:

- outlook economico e politico;
- opportunità di mercato e possibilità di partnership con aziende locali e/o italiane;
- prossime iniziative promozionali;
- ostacoli agli scambi, criticità negli investimenti e possibili rischi;
- accesso al credito;
- quadro delle presenze italiane e dei rapporti bilaterali.

Alternativamente, scegliendo la modalità di accesso settoriale, è possibile acquisire informazioni sul settore prescelto, nonché suggerimenti sui paesi di prioritario interesse in quel settore secondo criteri personalizzabili relativi al commercio, agli investimenti, alle caratteristiche del mercato e alle segnalazioni provenienti dalle Sedi all’estero.

ExTender

È il sistema informativo sulle opportunità di business all'estero, realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dall'Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Assocamerestero, Unioncamere e Confindustria, che offre un servizio mirato di selezione e invio delle informazioni. Extender è un network di oltre 400 strutture: Ambasciate, Consolati e Unità dell'Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane in essi integrate e Camere di Commercio italiane all'estero che operano quotidianamente per coprire le esigenze informative delle imprese italiane sul mercato degli appalti internazionali e per orientarle verso nuovi traguardi di business.

Extender fornisce informazioni in merito a:

- Gare d'appalto internazionali per forniture di beni, realizzazione di opere e prestazioni di servizi;
- Early Warning, anticipazioni sui grandi progetti in cantiere nel mondo;
- Informazioni sulla programmazione degli interventi dell'Unione Europea nel settore degli aiuti a Paesi terzi;
- Informazioni a carattere scientifico e tecnologico.

Vantaggi di ExTender:

- Consistenza del database: 7000 gare annue segnalate e oltre 1000 Early Warning;
- Acquisizione in anticipo di: informazioni privilegiate sui progetti in cantiere nel mondo;

- Informazioni personalizzate e mirate: sulla base degli interessi effettivi;
- Risparmio risorse e tempi di ricerca: alert via mail.

Agrifood Monitor

Agrifood Monitor è una piattaforma informativa online al servizio delle imprese e degli stakeholder del sistema agroindustriale per interpretare e cogliere i trend evolutivi nel contesto nazionale ed internazionale; nasce come iniziativa di Nomisma in partnership con Crif ed è svolta con la collaborazione di CRIF Ratings, Sose, Unioncamere Emilia-Romagna. Agrifood Monitor è una piattaforma sull'agribusiness italiano che offre numeri e competenze a disposizione d'impres e policy maker, propone soluzioni di *market intelligence* a supporto dello sviluppo strategico del business delle imprese e della filiera agroalimentare, si propone di fare rete con gli attori delle filiere agroalimentari per condividere la conoscenza dei mercati al fine di supportare l'interpretazione delle sfide dello scenario competitivo globale.

Nomisma è una società indipendente che realizza attività di ricerca e consulenza economica per imprese, associazioni e pubbliche amministrazioni, attraverso un team di esperti specializzati in analisi economiche e attività di consulenza sulla filiera agroalimentare a livello nazionale ed internazionale. CRIF è un'azienda globale specializzata in sistemi d'informazioni creditizie (SIC) e di business information, servizi di outsourcing e processing e soluzioni per il credito. La missione di CRIF è creare valore, supportando le aziende nel miglioramento delle performance e i consumatori nella gestione consapevole del proprio credito attraverso una gamma completa di soluzioni e competenze professionali. **Newsletter**

La newsletter online **Diplomazia Economica Italiana**, è il mensile d'informazione sull'attività della Diplomazia Economica, realizzata da MF Dow Jones News in coordinamento con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - Ufficio Internazionalizzazione - del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Le Ambasciate italiane sono le antenne del Sistema Italia in ogni angolo del mondo; ben radicate nella realtà politica, economica e sociale di ogni Paese, raccolgono quotidianamente informazioni utili alle imprese, sostengono le aziende nei loro investimenti e coordinano il Sistema Paese all'estero.

Mercato Globale

Il sito fornisce informazioni tecniche e aggiornamenti normativi alle imprese italiane che operano con l'estero, segnala trend e opportunità di business nei principali mercati internazionali, promuove le iniziative organizzate dalle Camere di Commercio del Consorzio camerale per l'Internazionalizzazione e da Unioncamere Lombardia.

Newsmercati

È l'e-mail newsletter gratuita per le imprese che operano con l'estero realizzata dalle più dinamiche realtà del sistema camerale italiano. Il progetto editoriale è coordinato da Promos.

Banca dati delle Camere di Commercio italiane all'estero

La Banca dati comprende: guide paese, informazioni di settore, eventi e contatti d'affari per aiutare le imprese a fare business nel mondo.

5. CONCLUSIONI

Il sistema agricolo e agroindustriale rappresenta una componente importante dell'economia nazionale e del Made in Italy. Questo oggi è alle prese con sfide e cambiamenti di mercato sempre più impegnativi e in tali condizioni l'export rappresenta un potenziale importante e fattore di traino per il comparto produttivo.

Lo sviluppo delle capacità di penetrazione sui mercati esteri è strettamente legato alla capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali, ma dipende anche dalla presenza d'infrastrutture, strumenti, norme e procedure chiare e un livello di ricerca e innovazione elevato. Per operare a livello internazionale le imprese devono superare ostacoli più importanti rispetto al mercato nazionale, e il supporto delle politiche pubbliche per l'internazionalizzazione è giustificato proprio da tali condizioni.

Il sistema pubblico nazionale per l'internazionalizzazione, come visto, s'incardina su due livelli, il sistema centrale composto da organi dello Stato e da strutture operative, il secondo, il sistema delle autonomie territoriali, che gravita attorno alle Regioni. Ai due livelli istituzionali si aggiunge il sistema delle rappresentanze degli operatori economici privati.

In tale contesto, per quanto la strategia nazionale delle politiche per l'internazionalizzazione sia fondamentale, il comportamento di molte imprese nella competizione internazionale è strettamente legato al territorio, alla concentrazione regionale delle risorse e dei fondi europei e ai legami specifici dei contesti locali. Quindi, alla necessità di condurre delle politiche internazionali con una visione unitaria nazionale si contrappongono le richieste provenienti dal territorio che sono espresse dalle Regioni, dalle organizzazioni professionali e da altri attori che rappresentano le imprese di settore.

Questo richiede che i sistemi di sostegno all'internazionalizzazione prevedano dei meccanismi efficaci di coordinamento e di cooperazione tra i diversi livelli, sia per quanto riguarda le competenze che le responsabilità, in maniera da creare un sistema istituzionale capace di coordinare le attività di programmazione nazionale con quelle di pianificazione dello sviluppo regionale e territoriale, evitando sovrapposizioni e conflitti nella gestione delle politiche e degli strumenti e che siano in linea con le politiche dell'Unione europea ed i trattati e gli accordi internazionali (ad es. Organizzazione Mondiale del Commercio).

A tal fine è importante l'azione di coordinamento delle istituzioni e agenzie nazionali e regionali, da un lato, e dei relativi strumenti dall'altro. Questo è tanto più vero per il settore agricolo e agroindustriale che necessita di un rafforzamento nel coordinamento delle politiche e degli interventi e che sconta una carenza specifica di strumenti dovuti alle peculiarità stesse del settore. Non si tratta di mettere in discussione l'attribuzione delle competenze tra i diversi organismi e livelli istituzionali, o ripetere l'esperienza di strumenti già esistenti, ma rafforzare la cooperazione e il coordinamento operativo e specifico a favore degli attori del settore agricolo ed agroindustriale. In questa direzione si pone l'impegno della Rete Rurale Nazionale per favorire le azioni di rete tra imprese - operanti nel settore primario e in altri settori economici - e le istituzioni e per favorire la cultura d'impresa migliorando l'accesso alle informazioni, la capacità progettuale e la ricerca delle opportunità di mercato.

SITOGRAFIA/BIBLIOGRAFIA

<http://www.esteri.it/mae/it>

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/202>

www.sace.it/

www.simest.it/

www.ice.gov.it/

www.cdp.it/

<http://www.invitalia.it/site/new/home.html>

<https://www.abi.it/>

www.informest.it

www.finest.it/

<http://www.camcom.gov.it/>

www.unioncamere.gov.it

<http://www.assocamerestero.it/>

www.sicamera.camcom.it

www.worldpass.camcom.it

<http://www.mglobale.it/>

<http://www.newsmercati.com/>

www.agrifoodmonitor.it

www.extender.esteri.it

Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy - MISE

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/commercio_internazionale/piano_straordinario_made_italy/piano_promozione_straordinaria.pdf

Rapporto CER 3/2015 <https://www.centroeuroparicerche.it/rapporti/rapporto-cer-32015/>

Piano destinazione Italia - MISE

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/destinazioneitalia-131213111852-phpapp01.pdf>



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale